

Storace d'accordo con Cialente: «Indiscutibile l'importanza di tassa di scopo e legge speciale»

«Berlusconi deve interrogarsi sui ritardi della Ricostruzione». Il segretario de "La Destra", Francesco Storace anche ieri, in occasione del suo "pellegrinaggio" nel centro storico dell'Aquila, ha dato ascolto alla sua coscienza critica diversificando la posizione del partito rispetto a quella del resto del centrodestra sul "caso L'Aquila". Storace ha risposto all'appello del sindaco Massimo Cialente lanciato a tutti i segretari nazionali. È stato proprio il sindaco a fare da Cicerone, o meglio da Virgilio, conducendo l'esponente politico nell'Inferno delle macerie aquilane. Durante il cammino il visitatore d'eccezione ha dichiarato all'unisono con Cialente l'importanza di una tassa di scopo e di una legge speciale per L'Aquila. «L'uscita dall'emergenza deve presupporre l'idea di una ricostruzione sulla base di flussi regolari. Ho apprezzato l'invito di Cialente il quale vuole giustamente che la città resti nell'agenda politica dei partiti. Il fatto che siamo nel centrodestra non ci impedisce di criticare, anche la partita dell'emergenza è stata giocata bene. Mi sento di dire che il nostro impegno sarà quello alla mobilitazione che è la cosa più importante da fare per tenere alta l'attenzione».

Piazza Palazzo, Santa Maria Paganica, lo spettrale quarto di San Pietro, via Roma, questo "il girone" visitato dalla delegazione di cui facevano parte, fra gli altri, il segretario regionale Luigi D'Eramo e la responsabile sanità dottoressa Sabrina Cicogna. «Chi si è salvato dal terremoto è stato ucciso dalla burocrazia», ha esclamato Storace dopo aver appreso dal primo cittadino i problemi generati dalla confusione tra indennizzo e contributo, del dilemma fra ricostruzione filologica e moderna del centro storico e del grosso caos sulle macerie. «Che ben vengano i saggi nominati da Chiodi che affiancheranno l'unità di Missione - ha detto Cialente -. Tuttavia voglio sottolineare che anche il Comune si attrezzerà per conto proprio. Decisioni così importanti, come quelle della modalità di ricostruzione del centro storico, devono passare per il Consiglio comunale. La ricostruzione si fa con la gente e non contro la gente». Cialente ha anche annunciato che, in attesa della legge sulla ricostruzione, chiederà la nomina di un alto funzionario della Ragioneria di Stato nella Sge. In agenda anche la richiesta di estendere il vincolo su tutto il centro storico. Storace si è recato sempre in mattinata, per par condicio, anche dal presidente della Provincia Antonio Del Corvo. Nella sede dell'ente il tono si è fatto più politico. Il segretario ha colto l'occasione per chiedere che in Regione sia nominato assessore alla Ricostruzione aquilano; non un aquilano qualunque, ma proprio il segretario regionale de La Destra Luigi d'Eramo. «Il fatto di non avere un rappresentante nel Consiglio regionale - ha detto Storace - non significa niente. Alle amministrative abbiamo appoggiato il Pdl, quindi si tratta solo di fare una scelta che prescinde dai soliti schemi politici». Dal canto proprio il presidente della Provincia Del Corvo ha annunciato che sarà realizzata una sede unica della Provincia dal costo di 15 milioni di euro nella sede dell'Autoparco in zona Acquasanta da 12 mila metri quadrati. «A Natale sarà pubblicato il bando - ha spiegato il presidente - entro il 2012 la nuova sede sarà operativa». Intanto nel mese di agosto saranno smantellati i container dell'Ente nella zona del Verdeacqua mentre gli uffici saranno trasferiti temporaneamente in un immobile preso in affitto in viale Aldo Moro. Il Pd, infine, annuncia che domani partiranno da Roma, per raggiungere L'Aquila con 2 autobus, 100 deputati Democratici con in testa Pierluigi Bersani e Dario Franceschini. Alle 16 ci sarà una visita nel centro storico; alle 18, nel tendone di piazza Duomo, Bersani, Franceschini e tutti gli altri incontreranno e ascolteranno i cittadini e gli amministratori locali.